

LA BAMBOLA DI FREUD (o GIOCHI DI NOTTE)

(Dramma in tre parti)
di VALERIO FANTINEL

PERSONAGGI

JO-JO
SERVO
CIAP
CRUDELIA
NINA BOJARINA
DON GANZONE
MEDIATORE

Gli attori sono tre (o quattro): due uomini e una donna (o due). Essi interpretano tutti i ruoli.

Inoltre le voci registrate:

VOCE MASCHILE
VOCE FEMMINILE (meccanica)
VOCE DI BAMBOLA BAVARESE
VOCE ESTERNA
VOCI VARIE
CORO DI VOCI

I^a PARTE

Luci molto tenui. Una stanza semivuota, in penombra. Una branda sul fondo, sormontata da una specchiera. Un grosso baule, ben visibile, molto vecchio e malandato. Una scaletta in legno da cucina aperta sulla sinistra del palco. Rumori esterni di gozzoviglia, risate, grida, ecc. È in corso un festino. Sulla branda un uomo. Indossa un camicione; è legato e imbavagliato. Entra un infermiere, si avvicina all'uomo e lo slega.

PRIMA SCENA

JO-JO (*appena slegato e senza più bavaglio*): Nel bunker c'è il solito festino?

SERVO: Anche questa notte sono arrivati gli ospiti dalla provincia: tutte personalità d'alto rango.

JO-JO: Vecchie conoscenze, immagino.

SERVO: Così si comportano fra loro. Arrivano come ogni fine settimana, mascherati, irriconoscibili. Ospiti modello, veri signori; quelli di una volta, che finalmente ritornano in circo-

lazione: ben pasciuti, lustrati e farciti di palanche. Hanno al loro seguito i valletti da camera Cucca-Borsino e Pitti-Braghetta, larghi di manica e stretti di braga, per non parlare della loro spalla, il Signor Corsivo Elzevirino.

JO-JO (*stirandosi*): Bel campionario...

Il servo esce.

SECONDA SCENA

JO-JO (*continua a stirarsi, a sgranchirsi le gambe, a sbadigliare, ecc. Quasi sussurrando*): Ehi, Ciap! Ehi, Primo Coordinatore, stanno ancora gozzovigliando là dentro?

Giunge un grugnito. Poi una sciabolata di luce ruota rapida sul palco e si spegne. Voce chiocchia e irritata di Ciap.

CIAP: Resta a cuccia o ti infilo un hot dog bollente dove so io, vecchia scamorza di un guardiano.

JO-JO: Hi, hi, nulla di personale, spero!

CIAP: È un modo di dire che ho imparato; molto espressivo, per intenderci: ma è la forma che mi interessa.

JO-JO: Stai esercitandoti con la Settimana Enigmistica?

Giunge un grugnito.

JO-JO: Sei irritabile più del solito, gemellino. Dipenderà dagli orrori di questa notte, vero inizio di un miserabile dramma borghese...

CIAP: Piscia svelto il tuo monologo, ché mi sto scaldando i muscoli per darti una lezione di buone maniere...

JO-JO: Notte impastata di voci, carica di insonnia, incubatrice di trasalimenti... Tutto un vociare, un gridare, un bisbigliare, un ridere. Da tutti i punti di questo squallido serraglio. (*Fa degli schiocchi con la lingua, grunisce, ecc.*) Fuori di qua, sopra la testa... è... dentro il bunker... giungono... dalla vuota notte dell'aldilà... (*Alza la voce*) Ogni notte una festa: tavole imbandite, spumante, gioielli, vortici di danze in onore di chi parte o di chi arriva. E più si gonfia l'arroganza e più festeggiano... E io qui in prima linea, con la spada fiammeggiante in mano a difendere i cancelli del cielo (*rivolto verso la quinta da dove giunge la voce di Ciap*) e la tua zucca di fraticello che snasa nelle pignatte dei Grandi... (*Va verso il baule. Prima di aprirlo fa degli scongiuri con le mani, come un operatore di Borsa. Lo apre*) Notte di palude, abbaiare di cani, contorsioni di serpi d'acqua, schiocchi di rami... (*Fruga disordinatamente nel baule, tira fuori uno jo-jo e un fucilino giocattolo. Cerca ancora qualcosa*) Boh, l'eternità è lunga, la cercherò dopo...

CIAP: Ma cosa frughi ancora in quel relitto del passato?

JO-JO (*continua a cercare*): Ci sono i giocattoli di quando ero bambino fra caccole di topi, fogli gialli pisciati da gatti in calore, quaderni di scuola tritirati e uno stock di pedalini, regalo del nostro magnanimo Avvocato di famiglia.

CIAP: Dovresti essergli maggiormente riconoscente. Almeno per spirito patriottico.

JO-JO (*portando verso la branda i giocattoli e mettendoli sotto il cuscino, escluso uno jo-jo, col quale giocherà di quando in quando*): Non ho mai sostenuto il contrario. Lo so che è lui che prevede e provvede alla mia piccola trippa.

CIAP: Va' che come baciucolo non sei secondo a nessuno.

JO-JO: Ma chi diavolo stanno festeggiando i padroni?

CIAP: Non ti riguarda: i loro festeggiamenti sono imperscrutabili. JO-JO (*si sdraia*): E tu come loro sempre pronto a saltarmi addosso all'improvviso... So che sei nascosto e vuoi farmi paura...

CIAP: Deficiente, credi che abbia tempo da perdere con queste minchionate?

JO-JO: E allora stai giocando a carte... (*Come parlando fra sé*) Se lo venissero a sapere, le padrone del bunker gli scavezzerrebbero

l'osso del collo e lo farebbero risucchiare dalla ventosa della bambola bavarese.

Ciap esce da dietro le quinte: è in frac e ha in una mano l'astuccio di un violino, nell'altra una pila accesa. Illumina in faccia Jo-jo.

CIAP: Perché hai nominato la morte per ventosa? Questo non potrò perdonartelo mai... mai. La morte per ventosa! È talmente orribile che se accadesse al mio peggior nemico ballerei dalla gioia... Anche tu lo sai che rischio la vita ogni notte. Quelli del bunker non hanno pietà per i Coordinatori che giocano a carte durante il servizio di vigilanza.

JO-JO: Ti scopriranno e quel giorno non ti servirà a nulla saper giocare a carte come un campione.

CIAP (*spegne la pila. Depone l'astuccio di violino e la pila sulla sedia ai piedi della branda*): Non ci posso far niente! È come una fregola, un prurito del sangue: sono diabolico con qualsiasi mazzo e in qualsiasi gioco. Ho la mano del baro e l'anima del confessore, come tutti i grandi giocatori, per capirci. Al Centro di Psicocondizionamento, uno degli esimi stuccadenti, mio diretto superiore (*fa un inchino*), un certo dottor Fausterino, un giorno mi tira in disparte: "Ehi", mi fa "ehi, dobbiamo provare un nuovo cervello elettronico per i giochi d'amore degli ospiti che vengono dalla provincia, te la senti di sfidarlo a carte?" Pfiu, faccio io, sono il Kasparov delle carte.

E così programma il cervello

e ha inizio il grande duello:

una partita psichica con mosse

e relative rapide contromosse;

finte, trappole, simulazioni

e sistemiche invenzioni.

Il poveraccio sfrigola, fischia

si sbregia, fonde e si depista.

Sono ancora lì adesso che cercano di capire che cosa non ha funzionato nel loro sistema integrato d'automazione.

JO-JO: Smettila di incensarti a colpi di rima. Sei solo un gradino più su di me nella scala celeste e credi di essere vicino ai Grandi del bunker...

Buio totale. Occhio di luce rossa su Jo-jo, in piedi sul proscenio che gioca con il suo jo-jo.

TERZA SCENA

JO-JO: Cerco di irretirlo, di prenderlo all'amo della conversazione: solo così riesco a metterlo in difficoltà. A tu per tu lo isolo dagli altri servi che lo controllano, specialmente dal gemello, una vera carogna. Sostengono che sono fuso di testa: ma se così fosse, riuscirei a distinguere il bene dal male? O un superiore da un inferiore? No, di certo. Quindi mi comporto di conseguenza. (*Facendo il verso a Ciap*) Voi guardiani istituzionali — che sarei io, poi, secondo il loro linguaggio — appartenete allo strato geologico immediatamente al di sotto del nostro: siete fossili di invertebrati, ridotti a funzioni puramente passive... Siete la classe più numerosa, senza dubbio ma senza passato...

Luce gialla su Ciap, che indossa un frac, in cima alla scaletta da cucina, appollaiato come su un trespolo, che riprende la battuta di Jo-jo.

CIAP (*da comiziante*): Noi Coordinatori sociali del bunker siamo a stretto contatto coi Consiglieri dell'Io profondo. De Profundis Clamanti, che appartengono alla classe dei Mediatori e che siamo come vermi nella grassa. Respiriamo attraverso i pori della terra, le radici degli alberi, le spore delle vescie, i delicati peduncoli dei fiori, le zampe delle galline prataiole e dei

barbagianni, e non ci prendiamo mai le veneree...

JO-JO (*fa degli schiocchi con la lingua*): E qui frena, perché un altro dei vostri terrori esistenziali.

CIAP (c.s.) Noi Coordinatori sociali viviamo in una posizione intermedia e intrauterina, per intenderci, che diviene sempre più regressiva, fino a cadere nella sottostante classe, quella dei Guardiani difensori dei Miti dei Grandi, che nel bunker tramano e tresscano fra giochi e torture. Noi ne siamo il più scombinato riflesso.

Buio totale.